LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL GIRO D'ITALIA OGGI SULLE RAMPE DEL TERMINILLO

Anquetil difende bene la sua maglia rosa

DOPO UNA FUGA D'OLTRE 100 CHILOMETRI

Lo spagnolo Botella vince sul traguardo di Pescara

L'episodio decisivo a Termoli - Bono e Sartore riducono il distacco nel finale

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì mattina.

Lo spagnolo Salvador Botella, con una solitaria fuga di quasi cento chilometri, ha vinto la quarta tappa del Giro d'Italia, la Campobasso-Pescara, compiendo un considerevole balzo in avanti nella classifica, che lo vede stamane, alla partenza della Pescara-Rieti, a meno di cinque minuti da Anquetil che ha conservato il primo posto in graduatoria. Il successo dello spagnolo è la diretta conseguenza della lotta scatenata da Van Looy e dalla Faema contro il leader della classifica.

Van Looy non ha avuto indugi nello scatenare la lotta, mettendosi, insieme a Vannitsen e a Couvreur, gregario di Anquetil, nella scia di Zoppas e del francese Stablinski, scattati subito dopo la partenza, avvenuta alle 11,50 da Campobasso. La reazione del gruppo guidato da Anquetil portava al quasi immediato ricongiungimento, ma il giovane Zoppas della San Pellegrino tenta un nuovo allungo, subito stroncato dalla maglia rosa. E' ora la volta dello spagnolo Mas di saggiare il terreno per conto del suo caposquadra Van Looy. Taglona il corridore iberico, Stablinski, un fedelissimo di Anquetil, ed i due hanno dopo 13 chilometri di corsa un vantaggio di 1'25" sul gruppo.

La coppia franco-spagnola procede nella sua azione, anche se Mas sbaglia una curva ed infila una strada secondaria ed è costretto ad inseguire Stablinski dopo aver perduto un centinaio di metri. Dal gruppo, ormai distanziato di 1'45", evade Brugnami e a lui si aggiungono Fallarini, Fantini e Van Looy, ma Anquetil e i suoi vigilano e il nuovo tentativo del belga è sventato, Van Looy però riparte poco dopo, con Gismondi e Accorsi ai quali si aggiunge, senza logicamente collaborare, Darrigade.

Il quartetto conserva per qualche chilometro un lieve vantaggio sul plotone, ma un allungo di Gaul sulla salitella del bivio per Ripabottoni scatena la pronta reazione della maglia rosa. Il lussemburghese è raggiunto ma la situazione si mantiene fluida; alle spalle dei fuggitivi evadono dal gruppo prima Kazianka e Chiti, poi Bruni e Vannitsen, poi Couvreur e Tinarelli, infine Hoevenaers, che a Larino (km. 53) dove Van Looy vince allo sprint una damigiana di trenta litri d'olio, hanno 45" di distacco dai primi ed appena 10" di vantaggio sul gruppo. Pochi chilometri dopo il tentativo si chiude: il drappello di Hoevenaers è riassorbito dal plotone ed il quartetto di testa, ormai a portata di vista di Anquetil, rinuncia ad un ulteriore sforzo ed attende a sua volta il gruppo.

Botella, affaticato ma felice, taglia vittorioso il traguardo

Il plotone torna ad essere abbastanza compatto e la situazione resta tranquilla fino al traguardo volante di Termoli (km. 85) vinto da Poblet su Benedetti e Baffi. Subito dopo lo sprint scattano Botella ed Elliot, ma l'irlandese — gregario di Anquetil — non collabora e quindi, dopo un chilometro o poco più, lo spagnolo approfitta di una salitella per mollare un inutile compagno di fuga e proseguire da solo. Lo spagnolo al km. 107 ha 5'30" di vantaggio e a San Salvo (km. 116) il suo margine è salito a 6'55" su Stablinski che precede di 100 metri il plotone.

La vittoria del coraggioso spagnolo è ormai sicura. Botella prosegue il suo sforzo incoraggiato dalla folla, mentre alle sue spalle Bono e Sartore accorciano il distacco per presentarsi sulla pista dello Stadio Adriatico di Pescara quando Botella ha ormai tagliato il traguardo da 3'41". Il corridore della San Pellegrino vince la volata per il secondo posto. Benedetti, a 4'30" dal vincitore, vince facilmente.

Oggi, con partenza alle 10,40 il Giro lascia Pescara diretto a Rieti, per affrontare a 35 chilometri dal traguardo (che verrà raggiunto dopo un percorso di 218 chilometri) la prima delle grandi montagne: il Terminillo (m. 2000) che rivedrà i concorrenti del Giro dopo ventun anni.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO: 1. Botella (Gr. Sport. Faema), che percorre i km. 192 in 4 ore 58'10" alla media di km. 38,634; 2. Bono (San Pellegrino) a 3'41"; 3. Sartore (Bianchi) stesso tempo; 4. Benedetti (Gr. Sp. Ghigi) a 4'30" che vince la volata del gruppo davanti a Van Looy, Baffi, Defilippis, Fantini, Daems, Ciampi, Vannitsen, Kazianka, Taddeucci e tutti gli altri concorrenti.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil in 17 ore 04'02"; 2. Carlesi a 35"; 3. Ronchini a 57"; 4. Pambianco 1'06"; 5. Venturelli 1'20"; 6. Massignan 1'23"; 7. Poblet 1'25"; 8. Zamboni 1'30"; 9. Gaul 1'47"; 10. Colette 1'56"; 11. Junkermann 2'19"; 12. Nencini a 2'20"; 13. Hoevenaers a 2'22"; 14. Couvreur 2'30"; 15. Adriaenssens 2'31"; 16. Ruegg 2'38"; 17. Delberghe 3'56"; 18. Sartore 3'39"; 19. Favero 3'51"; 20. Natucci 4'; 21. Becchi 4'04"; 22. Baffi 4'11"; 23. Van Looy 4'16"; 24. Hoorelbeck 4'20"; 25. Botella 4'33"; 26. Baldini 4'36"; 27. Van Est 4'41"; 28. Impanis 4'43"; 29. Pottinati 4'43".

Radio e tv per il Giro

RADIO: Programma nazionale — Ore 11: Cronaca della partenza da Pescara; 13: Cronaca del passaggio dall'Aquila; 14: Notizie sulla tappa Pescara-Rieti; 19,50: Classifiche e commenti.

Secondo Programma — 15,40: Cronaca della fase finale e dell'arrivo a Rieti; 20,10: Classifiche, commenti e interviste; 20,20: « Senza freni ».

TELEVISIONE — Ore 18,05: Ripresa diretta del passaggio al Terminillo e dell'arrivo a Rieti; 21: Servizio registrato.

Di fronte a 100.000 spettatori

Due reti di Albert in Ungheria-Inghilterra 2-0

BUDAPEST, lunedì mattina.

Netta, brillante vittoria per 2-0 dell'Ungheria sull'Inghilterra nel confronto disputato ieri al Nepstadion di Budapest, alla presenza di 100.000 spettatori.

Dopo un primo tempo chiusosi alla pari (0-0) ma in cui i magiari avevano colpito una traversa (tiro del diciannovenne Albert), l'Ungheria è scatenata all'attacco nella ripresa ed ha ottenuta il primo goal al 5' con una stupenda rete di Albert. Al 30' lo stesso giovane centroavanti magiaro ha realizzato il secondo goal.

Il belga Van Looy si è "vendicato,,

(Da uno dei nostri inviati)

PESCARA, lunedì mattina.

Da tre giorni, Rik Van Looy le buscava sode. Nella prima tappa, il gruppo aveva mandato in fumo le sue speranze, quando era fuggito con Defilippis, a pochi chilometri da Napoli; nella seconda tappa a cronometro aveva reso meno del previsto ed un tubolare gli aveva fatto lo scherzo di affosciarsi ad un paio di chilometri dal traguardo; nella terza tappa al momento conclusivo, proprio allorché Anquetil lanciava il suo attacco a Venturelli ed a Nencini, era stato tradito ancora da una foratura.

Van Looy non aveva voluto insistere nel sottolineare la sua sfortuna, ma, in cuor suo, pativa le sofferenze dell'inferno. Rik ha un carattere tutto suo, magari non simpatico a tutti. La splendida stagione dell'anno passato è servita per allenargli l'amicizia di molti colleghi. Il 1960 ciclistico si è aperto sotto le insegne di uno slogan: « Bisogna battere Van Looy », ed il ragazzo belga, stretto nelle maglie della coalizione avversaria, spessa si è trovato costretto ad alzar la bandiera bianca della resa.

Van Looy s'è allineato al via del Giro d'Italia in condizioni non brillanti, con la rabbia di essere considerato un campione in fase grigia, un asso in un momento infelice. L'inizio è sembrato costruito apposta per dar ragione a chi pensava ad un Van Looy in crisi.

Rik però meditava la vendetta. E ieri, prima ancora che la quarta tappa prendesse l'avvio, l'intera compagine della Faema è andata a rapporto. Occorreva un successo, un successo ad immediata scadenza. Van Looy avrebbe tentato di sorprendere la sorveglianza altrui, ma, se l'azione non fosse riuscita, i signori gregari potevano usufruire di una sorta di permesso speciale domenicale.

Il belga ha cominciato a mandare allo sbaraglio uno spagnolo, Mas, ed Anquetil gli ha risposto mettendo Stablinsky alle costole di Mas. Poi Van Looy ha pensato bene di dir una parola di persona e con pochi compagni di avventura ha staccato i campioni. La maglia rosa in carica ha reagito, in pochi chilometri è tornata la calma. Uno dei nostri atleti, in circostanze del genere, si sarebbe lasciato sfuggire un grosso sospiro di rassegnazione e, magari, con un'alzata di spalle, si sarebbe nascosto nel plotone borbottando che era impossibile l'attacco, dal momento che tutti nutrivano un sordo rancore contro di lui. Van Looy, invece, ha riprovato ancora. L'hanno bloccato con decisione. Lui, testardo, è ripartito di slancio e, con Accorsi, si è accodato a Mas ed a Stablinsky che erano rimasti al comando. Anquetil suonò la sveglia, il plotone con una caccia rabbiosa acciuffò i fuggitivi.

Van Looy, allora, dovette convincersi che per lui la strada era chiusa. Andò da Botella e Botella capì l'antifona. Prese un boccone di fiato e filò via. Gli rimase appiccicato alla ruota Elliot, gregario di Anquetil. Botella gli chiese: « Collabori alla fuga? ». Elliot gli bruntolò qualcosa, che voleva significare come il « domestique » avesse rigoroso ordine di limitarsi a « succhiare le ruote ». Lo spagnolo non si scompose. Aspettò una salitella e piantò « surplace » l'inutile compagno d'avventura.

Lo « scherzo » era in atto. Van Looy nel gruppo spianò le rughe che aveva sulla fronte. Botella aumentava il suo vantaggio, ad un certo punto persino « monsieur » Anquetil fu preso dall'ansia, poiché la sua maglia rosa era in pericolo. Van Looy gli infilò una sguardo pungente: « Lavora, amico mio, la gloria è bella, ma scomoda ». Il francese, alla resa dei conti, ha conservato il primato nella graduatoria generale, ma Van Looy ha lo stesso raggiunto l'obiettivo principale, il successo di tappa. Il Giro d'Italia, quarantaseesima edizione, s'era accorto, insomma, dell'esistenza di Van Looy, il campione che troppi s'erano affrettati a dar come spacciato.

La gara prepara sorprese. Oggi sale ai duemila metri del Terminillo, va a prendere una boccata d'aria di montagna sulle prime rampe degne di questo nome. Ieri sera, a ridere, era Van Looy. Chi riderà stasera, al traguardo di Rieti?

GIGI BOCCACINI

Prove di « caccia pratica »

Più di duecento cani in gara all'Aeritalia

Duecentoventi cani ed altrettanti cacciatori sono stati protagonisti, ieri sul campo dell'Aeritalia, di una intensa giornata di « caccia pratica ». I cani erano tutti *da ferma* e dovevano dimostrare le loro qualità venatorie impegnandosi su stuoli di quaglie liberate nella fitta prateria della pista di atterraggio. Bracchi, spinoni, grifoni, épagneuls, setters inglesi e pointers, benché spesso distratti dal frastuono degli aerei che sorvolavano la distesa, hanno offerto un piacevole spettacolo: nella affannosa ricerca della selvaggina e nel modo divertito di ipnotizzarla, sembravano affrontare con disinvoltura quella specie di difficile esame di Stato che era la prova.

La gara era stata organizzata dal vecchio sodalizio torinese di cacciatori « La Selva » nel decennale della sua ricostituzione (fu disciolto per ragioni politiche dai fascisti e rinacque nel 1950). L'inizio era fissato per le 8 e nonostante la strada pessima « fangosa, da Collegno al campo, già un'ora prima cani e padroni erano pronti e inquieti al margini del vasto prato. Chi pensa che lo sport della caccia, e quello dell'addestramento dei cani, siano esclusivamente riservati al sesso maschile ha avuto una smentita: una mezza dozzina di cacciatrici si erano iscritte — di esse, due o tre erano giovanissime dal piglio autoritario, obbedite a bacchetta dalle loro bestie — e si sono piazzate con esito lusinghiero.

A due a due i cani erano accompagnati sul prato, mentre gli « spargitori » lanciavano gruppetti di quattro e cinque quaglie. Il compito degli animali era di scovarle e di fermarle. Se le quaglie, nonostante le occhiate lampeggianti del cane, continuava a frullare nell'erba, segno era che la bestia non aveva imparato esattamente la lezione e i giudici le attribuivano un punto di demerito. Doveva invece bloccare la selvaggina, costringerla a restare — per il terrore — come di sasso, e piantarsi a pochi passi immobile e statuaria.

Una volta fermata, la quaglia veniva alzata: e qui intervenivano gli « sparatori ufficiali » che l'abbattevano. Il signor Mazzoni — designato a colpire i volatili insieme con il signor Larizza e l'ing. Maffezzoli — ne ha fulminate 41 su 41, un record. Il cane doveva quindi prendere la quaglia e portarla subito all'accompagnatore: mostrando così la completezza della sua classe. Ma abbiamo parlato solo dei cani, dimenticando i cacciatori, ai quali competeva una parte marginale ma non secondaria.

Ed ecco le classifiche. Per i cani « continentali »: primi a pari merito « Clea », bracco tedesco del dott. Gallo; e « Kira III », spaniel breton di Angelo Crosio; 3) « Elifa », grifone del sig. Cavallone; 4) « Bill », bracco tedesco del signor Comoglio; 5) « Selva », bracco tedesco del signor Lovera. Per i cani « inglesi »: 1) « Mur », setter del conte Giuseppe Bocca; secondi a pari merito: « Vercellensia Bina », pointer del signor Giuseppe Graziano e « Parla III », pointer del signor Barberis; 3) « Nai », setter del signor Filiberto Osvaldo. Ai cacciatori sono toccati coppe, targhe, medaglie, trofei, diplomi e cartelle di rendita: ai cani abbondanti razioni di carne e, dopo pranzo, il premio di una sfilata davanti agli obiettivi della televisione.

g. n.

Sorpresa nel settore di testa del campionato di serie B

Il Torino pareggia con il Messina (0-0) ed è raggiunto in classifica dal Lecco

Violente proteste del pubblico contro i dirigenti

Lasciamo all'appassionato pubblico di Torino il giudizio su questa strana partita: ha fischiato i giocatori granata, ha applaudito gli ospiti del Messina, ha clamorosamente protestato contro i dirigenti del sodalizio torinese. Su quest'ultimo episodio non è possibile discutere, anche perché sarebbe difficile spiegare come si possa far ricadere sui membri del consiglio direttivo l'attuale scarso stato di forma di molti atleti. Forse gli episodi marginali dei giorni scorsi, le discussioni e certe decisioni (ad esempio l'allontanamento di Sankey a quattro settimane dalla fine del Torneo) devono aver creato nei tifosi uno stato di disagio, che è esploso con una certa violenza quando lo 0 a 0 con il Messina è diventato un fatto concreto.

Abbiamo visto allora alcuni spettatori voltarsi minacciosi verso la tribuna d'onore, abbiamo udito insulti crudeli. E la manifestazione ostile è durata anche dopo la gara, come conferma di un disappunto che non era dettato da un risentimento momentaneo ma da uno stato d'animo che ha ragioni ben più profonde.

Si diceva all'inizio che è difficile giustificare questa ostilità dei tifosi verso i dirigenti della squadra che forma la ragione della loro passione, ma è certo che qualcosa deve essere successo per rompere lo equilibrio e l'accordo che prima esisteva. E' bene non dimenticare che la situazione generale non giustifica questo rancore perché la compagine granata, sia pure in condominio con il Lecco, continua a comandare la classifica, e la promozione in serie A deve ritenersi certa. E' dovere comunque dei responsabili non lasciare niente di intentato per ritrovare l'accordo di un tempo e per riportare la serenità nell'ambiente, condizioni necessarie per tornare presto alla normalità.

Non è con dissensi, che si superano le difficoltà di ogni giorno, ed il Torino attuale (ci pare inutile nasconderlo) ha parecchi problemi da risolvere. La prova sostenuta ieri dai granata ha messo in luce pecche e difetti gravi: i migliori sembrano stanchi e sfiduciati, gli altri accusano il peso di una attività forse troppo intensa. La squadra intera vive così alla giornata, la manovra è appena abbozzata, ad un errore segue un altro errore. Tutto va male: Virgili non azzecca un solo tiro, Bonifaci sbaglia anche i passaggi facili, Gualtieri conferma di non essere « maturo » per giocare in prima squadra. Anche la difesa accusa sbandamenti: Gerbaudo è un combattente generoso ma manca d'autorità, Grava e Bearzot sentono più degli altri il caldo e la stanchezza, Ferrini spreca troppe energie con l'abitudine di « portare » la palla. In breve: il Torino ha bisogno che il campionato finisca presto...

Il Messina ha meritato questo pareggio; è una squadra modesta ma i suoi giocatori, spinti dalla necessità di non perdere per evitare la retrocessione, hanno combattuto generosamente, senza risparmiare energie. Potevano anche vincere, ma Ciccolo (al 31' del primo tempo su passaggio di Bredesen) e Barbieri (al 37' della ripresa dopo aver scartato anche il portiere) hanno sbagliato due goals che parevano già fatti. Due occasioni clamorose, cui fa riscontro un solo episodio interessante in campo granata, episodio successo al 28' del primo tempo, quando Bonifaci con un tiro diagonale ha superato il portiere Zappetti, e la palla è stata respinta di testa dal mediano Bettini, appostato proprio sulla linea di porta. Fatti marginali di un gioco che non aveva né capo né continuità. Così il risultato di 0 a 0 deve intendersi giusto.

Ed è appunto per questo che il pubblico ha clamorosamente reagito al pareggio. Il Messina è squadra che lotta per non retrocedere in serie C, il Torino guida da mesi la classifica e vanta diritti legittimi alla promozione. E' possibile considerare le due compagini sullo stesso piano tecnico e di rendimento? E' logico questo? Bisogna convenire che qualcosa non funziona nel complesso, qualcosa di importante, che bisogna scoprire ed eliminare. Sarebbe troppo facile far scendere il tutto a fattori esterni. I dirigenti devono riportare la serenità, mentre Ellena, rimasto unico responsabile della conduzione tecnica, deve studiare le cause di questo « non gioco » e provvedere di conseguenza. I problemi dell'assetto della squadra per il prossimo campionato saranno esaminati e risolti più avanti, quando « la febbre » di questo infuocato finale sarà scemata. Giovedì sarà di scena in via Filadelfia il Catania per una partita di grande importanza. Il Torino saprà superare il difficile avversario? Sarà la prova d'appello.

Giulio Accatino

TORINO: Vieri; Grava, Cancian; Bearzot, Gerbaudo, Ferrini; Mazzero, Virgili, Gualtieri, Bonifaci, Crippa.

MESSINA: Zappetti; Cardillo, Stucchi; Melonari, Bosco, Bettini; Regalia, Bredesen, Alicata, Ciccolo, Barbieri.

Arbitro: Roversi.

Un salvataggio del messinese Bettini (n. 6) a portiere battuto durante la gara di Torino

I tifosi protestano al termine dell'incontro fra i granata ed il Messina (Foto Meisio)

Il presidente Morando invita l'ambiente granata alla calma

Da oggi i giocatori in ritiro in vista dell'incontro col Catania

(g. a.) I giocatori del Torino sono convocati per stamane al campo per il controllo sanitario. Subito dopo colazione i granata partiranno per Elvaro in Canavese, dove si fermeranno in raduno collegiale sino a giovedì pomeriggio. Ellena porterà in ritiro Soldan, Vieri, Grava, Cancian, Scesa, Bearzot, Gerbaudo, Ferrini, Lancioni, Mazzero, Virgili, Gualtieri, Bonifaci, Crippa, Pelila, Angeli e forse anche Ferrario. Quest'ultimo si trova in permesso fuori sede, e dovrebbe rientrare in giornata. Per il « match » con il Catania, mentre difesa e mediana saranno confermate, sono previsti alcuni mutamenti all'attacco; non sono esclusi i rientri di Pelila e di Angeli.

Sulla gara con il Messina nessuno ha voluto fare dichiarazioni impegnative. Alcuni dirigenti invece hanno commentato gli episodi successi dopo il «match», episodi che hanno visto i tifosi protestare con energia contro alcuni membri del Consiglio direttivo. Il presidente Luigi Morando ha detto: « E' opportuno sdrammatizzare e non dar seguito a fatti incresciosi, ma non gravi. Non escludo che siano stati commessi da parte nostra alcuni errori, ma abbiamo sempre operato per il meglio nell'interesse della società ». Il vice-presidente Luigi Cillario ha detto: « La reazione dei tifosi ha motivi d'ordine tecnico, e non è mio compito giudicare le ragioni perché la squadra non ha reso in campo come tutti speravamo. Per il resto voglio dire che le decisioni prese dalla direzione impegnano tutti i dirigenti in carica. Siamo d'accordo su tutti i problemi ed abbiamo preso i provvedimenti collegialmente. Non ho intenzione, né credo necessario fare una difesa su quanto fatto ».

Corsa torinese di Go-karts

Circa mille persone, alle 9,30 di ieri mattina, hanno assistito alla prima gara torinese delle piccole vetturette.

Alla competizione (tre « manches » di dieci giri l'una, effettuate sulla pista dell'Aeritalia segnando un tracciato delimitato da scatolette di cartone) hanno preso parte una dozzina di piloti, cinque dei quali giunti da Milano.

L'affermazione è toccata al milanese Luigi Doria delle Rose (Rumi 125 - Ital Kart Dogi) che ha totalizzato nelle tre prove 26 punti. Egli ha preceduto il fratello Nicolò e quattro « gokartisti » torinesi Novaretti (Rumi Junior), Valobra (Rumi), Deersola (Rumi) e Bocchino (Vespa).

Finale e Pontedecimo vincono il campionato ligure dilettanti

Anche i calciatori di Chieri e Omegna verso la promozione

Il campionato dilettanti del settore piemontese è alle ultime battute: l'inizio delle finali è fissato per giovedì 2 giugno.

Il campionato ligure si è già concluso. La classifica finale vede due vincitori: il Finale Ligure (girone A) ed il Pontedecimo (girone B). Ambedue le squadre nell'ultima partita si sono battute con scarso entusiasmo e sono state sconfitte, rispettivamente dall'Altarese e dalla Lavagnese.

Ecco i risultati:

PIEMONTE — Girone A: Omegna-*Nuova Verbania 5-3; *Remagnanna-Borgosesia 3-2; *Galliate-Juventus Domo 6-0; *Suno-Arona 2-2; Borgomanero-*Gozzano 3-2; *Cameri-Bellinzago 5-1; Gravellona Toce - *Villadossola 4-1. Ha riposato il Grignasco. Classifica: Omegna p. 46; Borgomanero 39; Borgosesia e Nuova Verbania 36.

Girone B - Ceramica Pozzi-*Sparia Novara 2-1; *Cossato-Chivasso 3-1; *Castellamonte-Madonna di Campagna 5-2; *S. Mauro-Gassino 0-0; Snia Viscosa-*Carpignano 1-0; *Rivarolo-Settimo 6-1. Hanno riposato Strambino e Valle Aosta. Classifica: Snia Viscosa p. 41; Cossato 40; Castellamonte 33.

Girone C - *Avigliana-Valenzana 1-1; *Chieri-Acqui 4-3; *Cinzano-Pinerolo 4-3; Albese-*Bricherasio 4-3; *Saluzzo-Canelli 2-0; *Rivoli-Riv 1-1; Carassonese-Savigliano 2-2. Classifica: Chieri p. 41; Carassonese 37; Cinzano 36; Saluzzo 34.

LIGURIA — Girone A: *Alassio-Valle 1-0; Arma Juve-*Cairese 3-0; Albenga-*Cengio 2-1; *Dianese-Veloce 2-1; *Loanesi-Speranza 5-0; *Quiglianesi - Carcarese 2 a 0; *Ventimigliese - Albisola 0-0; *Altarese-Finale 3-1. Classifica finale: Finale Ligure p. 54; Albenga 50; Alassio 46; Varo 36; Carcarese 35; Albisola e Altarese 34; Loanesi 33; Ventimigliese 29; Cairese e Dianese 24; Arma Juve 21; Quigliansesi 17; Veloce e Cengio 16; Speranza 10.

Girone B: *Colombo-Carlo Grasso 3-2; *Don Bosco-Varazze 3-1; *Ovadese-Riva Trigoso 2-1; *Lavagnese-Pontedecimo 6-0; Garel Edera-*Pertinace 3-1; Bolzanetese-*Sampierdarenese 3-2; *Virgili-Uite 1-1; *Pegliese-Rivarolese 3-1. Classifica finale: Pontedecimo 46; Don Bosco 45; Lavagnese 44; Varazze 41; Riva Trigoso 36; Uite 34; Bolzanetese 33; Sampierdarenese 31; Virgili e Rivarolese 30; Ovadese e Pegliese 25; Garel Edera e Colombo 21; Carlo Grasso 12; Pertinace 6.

Il Bologna ridotto in 10 pareggia col Milan: 2-2

Milano, lunedì mattina.

Ridotto a dieci uomini per l'uscita di Cervellati (stiramento muscolare alla coscia sinistra) e in svantaggio di due goal, il Bologna è riuscito, nell'ultima parte della ripresa, a pareggiare sfruttando due errori del portiere Alfieri.

I rossoneri hanno aperto la segnatura al 7' con Galli, il quale ha successivamente colpito la base del palo. Al 37' Cervellati, in corsa si arrestava di colpo e dopo un'inutile ricomparsa all'inizio del secondo tempo, raggiungeva gli spogliatoi, quando già Altafini al 7' aveva raddoppiato. Al 22' Demarco accorciava le distanze ed al 32' Campana pareggiava.

I marcatori di serie A

MILANO, lunedì sera.

A due giornate dalla fine del campionato di Serie A nella graduatoria del premio « Sportman » dell'anno (1 milione della Petrolcaltex) Hamrin è ritornato in seconda posizione, superando Charles. 1. Sivori 26 reti in 29 partite, quoz. 0,896; 2. Hamrin 24 reti in 32 partite, quoz. 0,750; 3. Charles 23 in 32, quoz. 0,718; 4. Brighenti 19 in 29, quoz. 0,655; 5. Manfredini 15 in 23, quoz. 0,652.

Il Catania di slancio sconfigge il Novara: 3-1

CATANIA, lunedì mattina.

Il Catania, impegnato a fondo nel duello con la Triestina per la conquista di una delle tre « piazze » che permetteranno la promozione in serie A, ha preso ieri d'infilata il Novara e lo ha battuto con un secco 3 a 1. I novaresi sono andati in vantaggio dopo soli 30" di gioco in seguito ad un calcio di rigore accordato dall'arbitro per vistoso fallo di mani di Baira. Al 17' però il Novara, approfittando di un periodo di pausa negli attacchi catanesi, ha raggiunto il pareggio: il rossoblù Bonci sbaglia un passaggio e lancia involontariamente Montani che sfrutta in pieno l'occasione favorevole battendo il portiere rivale.

Nella ripresa, nuova ondata di attacchi siciliani e goal di Macor dopo un minuto di gioco. Sullo slancio la compagine meridionale ha continuato a dominare ed al 28' Macor ha realizzato il terzo goal.

Triestina - Verona 2-1

TRIESTE, lunedì mattina.

Una gara dura, tiratissima ed anche violenta quella che Triestina e Verona hanno ieri disputato a Valmaura. Hanno vinto i triestini per 3 a 1 ma hanno pagato a duro prezzo il successo, poiché hanno perso Radice (vittima di uno stiramento muscolare) e si sono visti espellere il terzino Frigeri (insieme al veronese Corsi) per scorrettezze.

I rossoalabardati sono andati in vantaggio al 5' del primo tempo con un goal di Fortunato (passaggio di Taccola), ma due minuti dopo Corso ha pareggiato, sorprendendo Bandini con un tiro che gli è sfuggito di mano. Al 24' Mantovani raccoglieva un passaggio di Szoke e, al volo, segnava il goal della vittoria per la Triestina.

Lecco - *Reggiana 2-0

REGGIO EMILIA, lun. matt.

Il Lecco ha vinto meritatamente a Reggio Emilia superando i granata emiliani per 2 reti a zero. I lombardi sono passati a condurre al 9' grazie ad una bella rete di Savioni ed hanno raddoppiato al 24' della ripresa con un goal segnato dal centromediano Bicchierai su calcio di punizione. Al 5' del secondo tempo l'arbitro romano Sbardella ha annullato per fuori-gioco una rete forse regolare di De Nardi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »** *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

CERCASI rimuitrice a cesto per cavi elettrici pronta nuova oppure usata. Casella 376 M, SIP, Milano. 24508

OCCASIONE acquisterei contanti capriate ferro metri 50x15 altezza 8 circa. Scrivere cassetta postale 10, Forno Canavese.

SENZA intermediari vendesi occasione sabbiatrice centrifuga per fusioni ghisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2497 — Torino ». A42610

ARTIGIANATO L. 60 per parola

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » luminosissimi esame vista autorizzato mutue. S. Massimo 42. 450

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni, piastrellamenti, opere murarie, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento infissi. Decorazioni. Telefonare 885-358. A40514

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 303

AFFARONE drogheria senza concorrenza 110.000 giornaliere, 5.000.000. Disavino, Sant'Anselmo 18. 223

AFFARONISSIMO rilevando marca regalasi licenza « merceria ». Gas, Tunisi 62, Torino. A41646

AFFARONE causa espatrio cedesi avviatissima tintoria. Telefon. 797-692.

AUTORIMESSA in Cuneo con Scuola guida cedesi. Rivolgersi studio rag. Canuto, Galimberti 2, Cuneo. 24591

AUTORIMESSA 190 auto, completa, incasso mensile oltre 1.000.000, cedo contanti 8.500.000. Telefonare 595-249.

CAUSA partenza cedesi centralissima pensione 6 camere. Scriversi « Pubblicità Stampa 6466 — Torino ». A41665

CAUSA ritiro cedesi negozio dietetici ottima posizione avvisatissimo eventualmente cambierebbesi con alloggetto. Telefonare 591-862. A41687

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviata merceria vasto assortimento cedesi 1.100.000 causa trasferimento. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Calzature, pellicerie, zona fortissimo sviluppo cedesi 1.900.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria (Porta Nuova) incasso 40.000 cedesi ritiro commercio. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato colori, vernici, moderno, unico zona cedesi 900.000. 274

CEDESI avviata fonderia ghisa dintorni Torino. Scriversi: « Pubblicità Stampa 3168 — Torino ». A43311

CEDESI motivi salute stireria retro abitabile zona S. Paolo. Tel. 853-550.

CONFEZIONI avviato cedesi anche vuoto 800.000 affitto mite retro. Tel. 779-129.

CEDESI tintoriteria avviatissima 2 vetrine zona commerciale, affitto mite. Telefonare 20-744. A42485

ESPORTAZIONE vini bar orario ridotto cedesi incasso 50.000, richiesta 5.000.000. Telef. 511-089. A41098

GALVANOTECNICO già titolare azienda galvanica estero, esperto processi elettrolitici, lavorazione grandi serie, manutenzione impianti, offresi a industria oppure accoserebbesi a azienda galvanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6464 — Torino ». A41661

GIOVANI ex commercianti disponendo piccolo capitale vaglierebbero proposte massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A42166

LABORATORIO farmaceutico avviatissimo nuova specialità medicinali vendesi causa malattia titolare. Telef. 890-516.

LATTERIA cremeria, caffè incasso 42 mila cedesi, cambiasi autorimessa. Cavallera, Saluzzo 21. 274

LATTERIA gelateria caffè analcoolico cedesi 5.900.000, buon affare, escluso intermediari. Telef. 241-440 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ».

LAVORONE cedo elettroinvaggio causa malattia. Corso Racconigi 138. A41840

MACELLERIA ovina avviatissima centrale affrettata motivi salute cedesi. Telefonare 887-073. A41220

PER motivi familiari urge cedere pastificio e alimentari. Telefonare 80-439.

PANETTIERI L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. Tel. 852-524.

PANIFICIO angolare q.li 3 urge cedere causa impegni. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ifima, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi, Ifima via Mercanti 18. Telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

SVENDO commestibile polli conigli frutta verdura 1.400.000 causa espatrio. Telefonare 688-646. A42656

TRATTORIA forte lavoro redditizissima dehors, bocciofila cede, ritiro commercio. Telef. 389-500. A41240

(Continua a pag. 5)